MARZO MMXV

dal 2008

NUMERO VI ANNO VII

IL SAGGIATORE

IL GIORNALE DEL LICEO SCIENTIFICO G.GALILEI

SAMOA IS THE NEW BLACK

Se per caso avete aperto Facebook o Instagram questi giorni, vi sarete sicuramente trovati sommersi da strane frasi, come quella sopracitata, oppure foto a dir poco anormali con hashtag del tipo: #consules, #NewYork, #vincenzoromanoilmeglio, nelle quali si intravedono galileiani mezzi sorridenti (e mezzi sonnolenti) che tengono in mano placard e badge stravaganti. Non vi preoccupate, il Saggiatore è qui per chiarirvi le idee. Essendo una di quei pazzoidi che hanno deciso di intraprendere il progetto High School Model United Nations, coordinato da Consules, mi sento in dovere di fornire spiegazioni al resto del corpo studentesco; per chi vivesse sotto un sasso, o frequentasse il biennio, il progetto consisteva in una simulazione di vere e proprie conferenze delle Nazioni Unite: noi studenti ci siamo impersonati delegati di uno stato precedentemente assegnatoci (nel nostro caso Samoa) alle Nazioni Unite, o meglio a New York. Ma non pensate che sia stato tutto rose, fiori e Statua della Libertà, abbiamo infatti lavorato molto duramente: dopo aver passato un test in lingua inglese inerente alla Carta delle Nazioni Unite, ci sono toccate ore e ore di lezioni, tenute da professori universitari, su storia e tradizioni del paese da noi rappresentato, su regole di procedura nelle diverse sessioni, risoluzioni, organizzazioni varie e su come parlare in pubblico in maniera ottimale. La storia, però, non finisce qui: ci siamo dovuti cimentare nella stesura di un "position paper", ovvero un documento di ben 15 pagine nel quale si espone un determinato problema internazionale, che avremmo poi dovuto discutere in sessione a New York, tenendo conto della posizione del nostro stato in proposito (vi potete immaginare la posizione di Samoa, un'isoletta del Pacifico, sul problema della povertà dell'Africa Sub Sahariana). L'obiettivo della simulazione era, in conclusione, quello di produrre una risoluzione inerente al problema, seguendo i canoni delle Nazioni Unite. Ma aspettate, il "peggio" deve ancora venire: prima di partire per New York, Consules, l'organizzazione che sponsorizza il progetto internazionale in Italia, ha accolto noi ed altre scuole italiane a Roma, dove si è svolta una pre-simulazione del progetto a livello nazionale; per metterci ancor più sotto pressione, come del resto accade ai veri e propri delegati, i "piani alti" hanno deciso di assegnare ad ogni singola persona, una settimana prima, un differente stato ed altre questioni internazionali su cui dibattere. Pur non sapendo esattamente come, siamo riusciti a prepararci al meglio, rispondendo ai requisiti del progetto, sponsorizzando risoluzioni, ed arrivando addirittura alla vincita di premi per il nostro impegno a Roma; si vede che il Galilei è un marchio di qualità. È ormai giunta l'ora di cambiare paese: arrivati a New York ci è stato concesso di fare i turisti per un giorno (e mezzo), visitando Ground Zero, Guggenheim Museum, Central Park, MoMA, Times Square, Wall Sreet e moltissimi Starbucks.

INDICE

SCUOLA	2-4
ATTUALITÀ	4
SCIENZE	5-7
INFORMATICA	8-9
ARTE	10-11
RECENSIONI	12
ANGOLO PROSA	13-14
ETIMOLOGICAMENTE	15
OROSCOPO	16
PAUSA FUMETTO	17
GIOCHI	18-19

Cari professori, non allarmatevi, abbiamo motivi validi per non esserci portarti dietro libri di testo e quant'altro, come le faticose giornate spese in sessione dalle nove di mattina alle undici di sera. Sessioni per cui ci eravamo preparati più che adeguatamente, come può testimoniare l'esperienza di Roma, e che ci hanno spiazzati non poco. Sessioni avvenute in hotel senza banchi o abbastanza microfoni da poter utilizzare per i dibattiti formali (la cui mancanza si è fatta sentire), e tenute non da adulti che avevano completato il proprio corso di studi in politica internazionale, come avevamo precedentemente sperimentato, bensì da ragazzi di qualche anno più di noi, che magari erano nel processo di laurearsi in ambiti molto poco inerenti alla carica assegnatagli. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata però la vicenda dell'ultimo giorno: la mancata cerimonia di chiusura del progetto presso la vera sede delle Nazioni Unite. Dopo essere stati due ore in fila "al freddo e al gelo", perdendoci metà della cerimonia, ci è stato negato l'accesso alla vera e propria stanza della General Assembly, e abbiamo dovuto assistere alla diretta in una piccola sala conferenze, su due schermi televisivi. Va comunque fatto presente che ci siamo divertiti, eccome: non solo abbiamo avuto modo di vivere la famosa "city that never sleeps" (questo aspetto l'abbiamo preso forse un po' troppo alla lettera…), ma un vero delegato delle Samoa è volato da noi per offrici la possibilità di capire a fondo il funzionamento delle isole, aprendoci un mondo tutto nuovo. Nemmeno il lato umano del progetto è da sottovalutare: abbiamo potuto incontrare persone da tutto il mondo che erano là per capire, assieme a noi, questo strano organo che è le Nazioni Unite, il quale tenta da anni di porre fine ai conflitti internazionali di maggiore rilievo e di difendere i diritti umani di noi tutti, il che ha contribuito ad arricchire il nostro bagaglio culturale personale; in conclusione, noi studenti e partecipanti del Galilei, assegnamo al progetto un bel 7.5, sperando in un qualche miglioramento, soprattutto a livello organizzativo, per l'anno prossimo.

Laura Josephine McNeil IV D

Scuola

LA STRADA PER LA LIBERTÀ

Anche quest'anno è stata riproposta l'assemblea al cinema, nella stessa forma dell'anno scorso: alla visione del film segue un dibattito tenuto dagli studenti, che coinvolge tutti. Il film cui ci siamo dedicati è stato "Selma- La strada per la libertà", che rappresenta una rievocazione delle marce da Selma a Montgomery, le quali hanno anticipato le lotte per i diritti civili negli Stati Uniti dal 1965. Seppure la figura di Martin Luther King, Jr. rappresenta l'emblema di questo genere di rivolta, abbiamo deciso di concentrarci per il nostro dibattito sui risvolti più attuali del razzismo in tutte le sue forme. Basta porre una domanda come "credi che il razzismo sia ancora diffuso?" per raccogliere pareri contrastanti ed accendere una polemica. Infatti alcuni non identificano come forma di razzismo la tendenza a guardare con occhio diffidente uno straniero piuttosto che un Italiano. Ma, per quanto non istituzionalizzato, non rappresenta anche questo una forma di discriminazione? Ma non finisce qui, perché il fenomeno del razzismo e delle ribellioni ad esso collegate ha coinvolto e coinvolge tutt'ora molte istituzioni, se così vogliamo chiamarle, come la Chiesa e i media. Quale è stato il loro ruolo in questi anni? Sappiamo che la Chiesa ha saputo appoggiare i movimenti per la tutela dei diritti civili, ma successivamente ha dato dimostrazione di quello per cui aveva lottato? E i media sono sempre stati così "tolleranti" (per quanto suoni mostruoso parlare di tolleranza in termini di razza) nei confronti dei rivoltosi? E comunque i diritti civili dovrebbero garantire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione (per quanto poi possa essere difficile sradicare un pregiudizio da qualche parte bisogna iniziare), perciò non solo razziale. Perciò abbiamo chiesto con vena provocatoria per quale ragione non c'è mai stata una presidentessa degli Stati Uniti, quando ce n'è stato uno di colore. Ovviamente è facile cadere in un basso "populismo" nel trattare queste questioni, perciò questa domanda può risultare eccessivamente accusatoria, tuttavia è del tutto legittima. Sarà forse la scarsa quantità di candidate? E in tal caso per quale ragione son così poche? O sarà l'opinione pubblica che propende verso altro? Molto probabilmente in casi come questo non si può parlare di discriminazione vera e propria, tuttavia è utile analizzare questo genere di fatto, soprattutto in un ambiente ricco di spunti e punti di vista come solo un'assemblea d'istituto sa essere!

Giulia Grilli IV D

NUOVE FONDAMENTALI GRAFICHE!

Abbiamo rinnovato i font per i titoli delle rubriche ed adottato un nuovo metodo di scrittura del numero delle pagine, in basso, più lineare e pulito! Ora, con queste fondamentali informazioni, la vostra vita sarà più piena, ne sono sicuro.

SENTITE SCUSE

Lizanne Foster è un'insegnante canadese. Ha scritto questo articolo sul suo blog, ci è sembrato doveroso riportarlo.

"Cari studenti delle superiori del ventunesimo secolo,

la settimana prossima comincerà un nuovo semestre e mi sento costretta a chiedervi scusa. Nonostante tutti i nostri sforzi, noi insegnanti non siamo riusciti a persuadere quelli che hanno il potere politico a cambiare il nostro sistema educativo. A quanto sembra, non siamo capaci di convincere il nostro premier che investire sulla vostra istruzione andrebbe a vantaggio di tutti noi e non inquinerebbe né l'acqua né l'aria. Perciò, finché i vostri bisogni educativi non prevarranno su quelli delle multinazionali straniere, vi prego di accettare le mie scuse. Mi dispiace che dobbiate venire a scuola così presto la mattina, anche se varie ricerche nel campo delle neuroscienze hanno appurato che il cervello degli adolescenti non funziona in modo ottimale prima delle dieci. Mi dispiace che dobbiate chiedermi il permesso di uscire dalla classe per andare a fare pipì anche se avete già la patente, un lavoro part-time e state prendendo decisioni importanti per il vostro futuro dopo la scuola. Mi dispiace che ogni giorno siate costretti a stare seduti per sei ore anche se molti studi hanno dimostrato che stare seduti troppo a lungo danneggia sia le capacità cognitive sia la salute. Mi dispiace che siate divisi per età e costretti a procedere attraverso il sistema scolastico con i vostri coetanei come se l'età anagrafica avesse qualcosa a che vedere con l'intelletto, la maturità, le competenze o l'abilità. Mi dispiace che quelli di voi che incontrano difficoltà a scuola non ricevano il giusto sostegno perché finanziare i vostri bisogni non è tra le priorità dell'attuale politica economica. Mi dispiace che dobbiate studiare materie che non vi interessano in un'epoca in cui la somma totale delle conoscenze umane raddoppia ogni dodici mesi. Mi dispiace che vi facciano credere che per ottenere il massimo dei voti dovete competere tra voi, quando i progressi umani sono sempre stati frutto di una collaborazione che spesso a scuola viene considerata "imbrogliare". Mi dispiace che siate costretti a usare dei libri di testo che contengono informazioni superate e troviate a scuola tecnologie obsolete della cui manutenzione nessuno si occupa. Mi dispiace che quello che chiamano insegnamento personalizzato in realtà non lo sia affatto. L'insegnamento veramente personalizzato costa troppo, lo capite? Mi dispiace che sia improbabile che la Strategia innovativa, la riforma scolastica della British Columbia tanto strombazzata dal governo attuale, produca cambiamenti significativi a parte un nuovo modo per calcolare quello che si fa a scuola. Ma, soprattutto, mi dispiace che il sistema educativo vi costringa a far parte di un'economia estrattiva quando il nostro ambiente, senza il quale non ci sarebbe nessuna economia, sta subendo una crisi climatica che ci imporrà una rapida riconfigurazione di tutto quello che stiamo facendo in campo sociale, politico ed economico, e per la quale siamo del tutto impreparati.

Mi dispiace moltissimo.

Vorrei che la vostra curiosità non fosse soffocata dal conformismo scolastico. Vorrei avere una bacchetta magica per darvi il tipo di scuola in cui ci sono spazi per analizzare ed esplorare, sperimentare e apprendere in modo diverso. Vorrei avere il potere di riaccendere la passione e il desiderio di imparare che leggo nei vostri occhi prima che entriate a scuola. Vorrei potervi aiutare a ricordare che prima di essere studenti eravate scienziati che sperimentavano, scoprivano, si ponevano domande e facevano collegamenti. Eravate anche poeti… vi ricordate quanto divertiva e sorprendeva gli adulti intorno a voi il modo in cui descrivevate le cose?

Siete nati per imparare. Non potete non imparare.

Mi dispiace che vi facciano credere che l'unico apprendimento che conta sia quello che avviene a scuola. Anzi, poi, solo quello che avviene in classe. E nemmeno conta tutto quello che si impara in classe: alla fine conta solo quello che troverete nei test. Vorrei potervi portare in altri posti dove il sistema educativo pubblico è una priorità di politici convinti che la futura società del loro paese dipenderà dalle caratteristiche del sistema educativo. In un'epoca in cui la nostra vita dipende dall'ingegnosità nel risolvere i problemi più difficili, sprechiamo le potenzialità che ha la nostra mente di trovare soluzioni creative. L'adolescenza è il periodo in cui gli esseri umani raggiungono il culmine del loro sviluppo cognitivo. Le prove della vostra capacità di pensare "fuori degli schemi" e di trovare soluzioni creative sono ovunque intorno a noi. Vorrei poter mostrare alle autorità ciò che dovrebbero vedere per rendersi conto di quello che siete capaci di fare, se solo ve ne dessero la possibilità. Se solo…

Con sincero affetto. ~Un'insegnante"

~SPAZIO ALLE RAPPRESENTANTI~

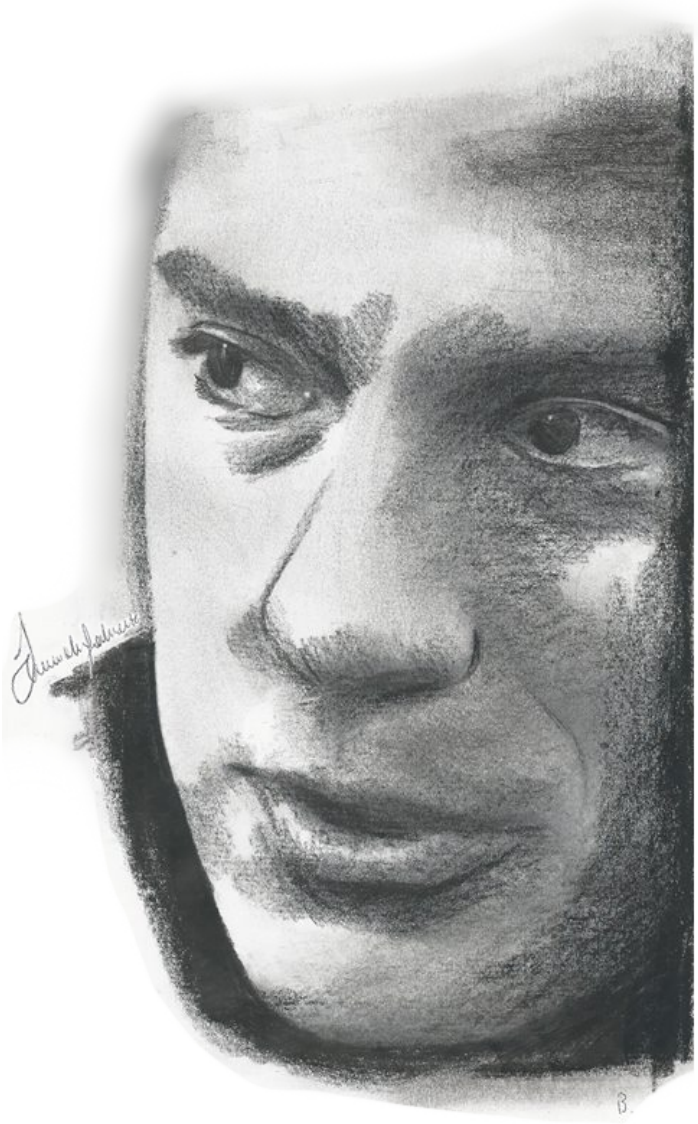
Come promesso, evitando le numerose maledizioni dei fidanzatini separati tra le varie sale del cinema durante l'ultima assemblea, siamo tornate. Torniamo volendovi innanzitutto ringraziare per la riuscita dell'assemblea, perché insieme siamo riusciti a esprimere le nostre opinioni e a mostrare come i giovani siano in grado di ragionare, credere, sperare. Dando il ben tornato a tutti i ragazzi e le ragazze che da grandi viaggiatori hanno girato per le montagne d'Italia con gli sci ai piedi, per la Grande Mela vestiti da delegati e in preda al panico per festeggiare i loro cento giorni dagli esami cogliamo l'occasione per reclutare galileiani volenterosi, esperti fotografi, creativi incalliti affinché possano collaborare insieme a noi per la creazione del tanto atteso annuario scolastico che fa tanto scuola americana alla moda. Augurandovi poi di passare delle rilassantissime vacanze di Pasqua all'insegna di uova di cioccolata e brufoli vi diamo appuntamento al prossimo articolo e alla prossima assemblea, che come anticipato si svolgerà sul tema del giornalismo.

Laura Bentivoglio VA Elena Gandolfo VG Valentina Sforna IVB Matilde Tei VE

ATTUALITA'

LA MORTE DI UN LIBERALE

27 febbraio, quattro colpi di pistola colpiscono alla schiena Boris Nemtsov, uno dei leader dell'opposizione russa, a pochi metri dal Cremlino, un delitto che ha tutte le caratteristiche di un omicidio su commissione. Colpevole di esprimere apertamente opinioni contrarie a quelle del presidente, Nemtsov era anche una delle poche figure politiche di primo piano che avevano osato criticare l'annessione della Crimea e l'appoggio di Mosca ai separatisti dell'Ucraina dell'Est. Boris aveva avuto anche l'incredibile coraggio di attaccare Putin per le spese sostenute nell'organizzazione dei giochi invernali di Soci. Non faceva nulla per attirarsi le simpatie del russo medio, che adora le arroganze del presidente e le sue frequenti denunce di casi di corruzione e di violazioni dei diritti umani non lo rendevano il benvenuto al Cremlino. L'uccisione di Boris Nemtsov è avvenuta nel contesto di una campagna di odio senza precedenti nella Russia contemporanea. La tv nazionale continua, incessantemente a ripetere che agenti stranieri minacciano la sicurezza nazionale. All'opinione pubblica è trasmessa l'idea di una fortezza assediata, così oggi è possibile screditare chiunque critichi e si opponga al potere. Chi chiede più fondi per istruzione e sanità è un'agente degli ucraini, chi lotta contro la corruzione un'agente occidentale, chi è favorevole alla libertà artistica è un nemico della religione. La realtà creata dai mezzi d'informazione si stà trasformando nella realtà per i cittadini russi. Tre anni fa l'opinione pubblica reagiva, cercava di comprendere prima di schierarsi con le autorità, cercava almeno di capire chi fossero le Pussy riot. Ma nell'ultimo anno la situazione è cambiata, il marchio d'infamia dato dai mezzi d'informazione è sempre accettato come una verità. La campagna d'odio è uscita dalla sua cornice mediatica, il punto non era capire se si sarebbe arrivati ad una vittima, ma chi sarebbe stata la prima.



Vito Saccomandi III L

SCIENZE

MALATTIE DELL'ALTRO MONDO

Alcune volte, mentre navighiamo su internet, ci troviamo davanti nomi di malattie così rare e astruse che subito pensiamo possano essere la solita lezione fasulla del web, atta a creare allarmismo o sensazionalismo! Purtroppo però, alcune di queste peculiari malattie esistono veramente e nella loro straordinarietà, costituiscono i nuovi ingredienti della scienza sperimentale, che ogni giorno cerca di trovare cure per questi disturbi così bislacchi. La curiosità scientifica però porta alcuni di noi, giovani studenti del liceo scientifico, ad essere stranamente attratti da questi casi (probabilmente in nome di una sopita inclinazione all'area medica), ed è per questo che ora ve ne presento alcune veramente interessanti.

La sindrome della "Bella Addormentata"

Una patologia che sembra uscita da un libro di favole. Ma è ben peggiore di un incubo. E' il caso di circa 1000 persone al mondo, come risulta dai più recenti studi, e si tratta della sindrome di Kleine-Levin, che porta a dormire i pazienti affetti da questo disturbo anche 24 ore di seguito e a volte interi giorni o settimane.

L'hanno chiamata "sindrome della bella addormentata", ma di bello per la vita dei pazienti c'è davvero poco. Trattasi di una neuropatologia che insorge solitamente intorno ai 15 anni. Inizialmente resta latente, poi insorge nel momento più fragile dell'adolescenza. Il disturbo si incentra su ripetute crisi di narcolessia prolungate nel corso del tempo, con conseguente irritabilità, disorientamento, fame eccessiva ed infantilità al risveglio. E' prerogativa inderogabile dei pazienti che si nutrano e cambino posizione durante il sonno, evitando così piaghe da decubito. Ciò che però ferisce maggiormente i pazienti affetti da questa patologia, di cui il 70% sono maschi, è il completo azzeramento della vita sociale. La malattia non ha cura ma misteriosamente, come è arrivata, scompare all'incirca dopo 15 anni, lasciando un vuoto nella vita dei giovani colpiti, a volte sia economicamente che socialmente incolmabile.

Cataplessia, quando ridi fino a svenire (letteralmente)

Alcune volte è sufficiente una forte emozione, anche solo ascoltare un improvviso scoppio di risa, per svenire anche 100 volte nello stesso giorno. Questi i sintomi della rara condizione neurologica, chiamata cataplessia, che provoca perdita dei sensi che può durare dai 30 secondi minimo ai 5 minuti. I pazienti possono soffrire anche di 100 svenimenti nello stesso giorno come reazione involontaria ad emozioni improvvise scatenate da paura, timore, gioia o imbarazzo. Trattasi di un' astrusa forma di narcolessia causata da un difetto dei neuroni coinvolti nella modulazione dell' ipocretina, cioè l'ormone che stabilisce il ritmo del sonno. La malattia è meno rara di quello che si pensa: sono circa 25.000 le persone che nel Regno Unito soffrono di narcolessia. In molti casi si tratta di stati lievi e transitori e per questo molti pazienti ricevono diagnosi diversi anni dopo. Attualmente esistono rimedi farmacologici abbastanza efficaci per trattare la malattia. Molte volte le terapie, non del tutto riparative, permettono ai pazienti di dormire comunque diverse ore, nonostante i continui svenimenti.

La sindrome di Benjamin Button (Progeria)

"Il curioso caso di Benjamin Button" è ispirata ad una novella dello scrittore Francis Scott Fitzgerald, che però ha molti punti di contatto con la realtà. La malattia della senilità precoce, la progeria, esiste davvero seppur nella sua rarità. Colpisce un bambino ogni 8 milioni. I bambini affetti da progeria (dal greco geros, anziano) sono accomunati dal difetto di un gene chiamato LMNA, che fa sì che una molecola chiamata appunto progerina manchi il suo bersaglio nel DNA. L'alterata attivazione dei geni dell' area provoca un precoce invecchiamento delle cellule, ma soprattutto un`alterazione dei "tempi genetici" della riproduzione cellulare. Scatena quindi una serie di sintomatologie comuni agli anziani, ma con caratteristiche proprie. La crescita si blocca di colpo, tra il primo e il secondo anno di età. L`altezza non supera quasi mai quella di un bambino di 5 anni. La pelle del volto è secca e rugosa, spesso mancano i capelli e si manifestano altre patologie tipiche della terza età si presentano quali come osteoporosi e arterosclerosi. La triste vicenda reale di questi bambini si conclude intorno ai 15 anni di età, solitamente a causa di irrimediabili complicazioni cardiovascolari. In alcuni casi la malattia presenta forme più degenerate: se si manifesta sin dalla nascita viene chiamata progeria infantile (la forma più tenue); si può avere un'altra forma, in uno stadio più avanzato, definita anche come acrogeria o sindrome di Gottron ed infine una forma che si sviluppa in fase adulta, detta anche sindrome di Werner. In tutti e tre i casi, é come se le cellule staminali fossero anticipatamente private del loro potenziale di differenziazione, causando perciò l'invecchiamento immediato dei tessuti macroscopici.

Stephano Ceridian V A

IL RITMO NELLE VENE

Suona la sveglia. È già mattina. Bisogna prepararsi per andare a scuola. Dopo una serie di sforzi sovrumani, riuscite finalmente a uscire di casa. Durante il tragitto che vi porta dalla vostra umile dimora all'amato istituto, cominciate a fantasticare su quell'immagine angelica e beata chiamata letto. Ma su con la vita! La giornata ormai è cominciata, tanto vale renderla più godibile possibile. Basta prendere un paio di cuffiette, attaccarle al telefono o mp3 e cominciare ad ascoltare la vostra canzone preferita. Questo penso lo facciano in molti. Eh già. La musica sembra avere qualcosa di magico. Riesce a sollevarci il morale in tutti i momenti più cupi e tristi, e ci rende più forti nei momenti più duri. I suoi effetti sul nostro corpo e sulla nostra mente sono davvero notevoli. È per questo motivo che molti scienziati hanno voluto indagare sulla reale natura del rapporto tra uomo e musica. Ecco alcune scoperte e curiosità a cui sono giunti gli esperti:

Apprendimento: Durante gli anni '20 due neurologi hanno sottoposto un gruppo di bambini ad un test QI. Prima di ciò, solo ad alcuni hanno fatto ascoltare un brano di Mozart. Alla fine hanno potuto notare come i risultati migliori erano stati ottenuti principalmente da coloro che avevano avuto l'opportunità di apprezzare le melodie del grande compositore. Il perché di questo fenomeno, detto anche "Effetto Mozart", non è stato ancora ben chiarito, ma si suppone che il cervello, percependo suoni gradevoli, è stimolato da questi e cerca anche di anticipare quelli che seguiranno. Tutto questo aumenterebbe la velocità con cui i neuroni si scambiano informazioni, rendendo, quindi, la nostra mente più reattiva di fronte a problemi logici.

Memoria: Ascoltare musica in generale o, meglio ancora, suonare uno strumento stimola l'ippocampo, ovvero il centro della memoria. Infatti il nostro cervello, durante la riproduzione di un brano a noi gradito, è spinto a memorizzarne la melodia. Inoltre, l'ascolto di un pezzo già precedentemente sentito ci fa rinvenire le emozioni e lo stato d'animo che avevamo durante i primi ascolti di questo. Un bell'esercizio, dunque, per le nostre capacità mnemoniche.

Movimenti: Come hanno potuto osservare alcuni neurologi, chi suona uno strumento ha anche una buona coordinazione spaziale: infatti, a volte un musicista deve saper far vibrare più corde in un tempo breve, pigiare più tasti contemporaneamente o cambiare repentinamente la posizione delle mani. Ciò allena, dunque, il cervello a far compiere al corpo movimenti anche molto complessi, che richiedono una buona agilità.

Umore: Ma l'effetto principale che la musica compie sul nostro corpo è quello di metterci di buon umore: l'ascolto di suoni graditi all'udito stimola il cervello a produrre dopamina, ovvero quella sostanza che ci procura piacere. Quindi, è come se avesse gli stessi effetti della cioccolata: entrambe, infatti, ci rendono felici. Questo effetto è così notevole che in una città della Nuova Zelanda il numero di furti si è quasi dimezzato da quando sono stati piazzati degli altoparlanti per le strade che trasmettevano musica! Un altro risultato sorprendente è stato ottenuto in un test compiuto da un'equipe di ricerca americana: sembra che la musica influenzi il modo in cui giudichiamo il volto altrui. Infatti, durante l'ascolto di un brano "allegro", l'espressione di un altro individuo ci sembra più "serena" e "felice" di quando ascoltiamo un pezzo con un tipo di melodia "triste".

Effetti terapeutici: La musica non sembrerebbe far bene solo alla mente, ma anche al corpo! È per questo che alcuni ospedali usano la "musicoterapia" per far riprendere, se non curare direttamente, i pazienti, soprattutto quelli che soffrono di pressione alta o che hanno subito un ictus. Infatti, l'ascolto di melodie gradevoli all'orecchio ha effetti sulla pressione sanguigna, diminuendola. Inoltre, la musica curerebbe un soggetto che ha subìto deficit visivi a seguito di un ictus, stimolando nuovamente le zone cerebrali che si occupano del campo visivo.

Bambini "prodigio": Una ricerca effettuata da due neurologi americani dimostra come i bambini rispondano sin da subito a determinati effetti sonori. Già durante la gravidanza riescono a riconoscere la voce della mamma o addirittura quella del papà rispetto ad altri suoni. Ma la cosa più sorprendente è che sin dai primi mesi reagiscono molto meglio alla musica che alle voci a loro più familiari! "Seguire" il ritmo gli procura molta felicità e soddisfazione.

Abbiamo analizzato i fenomeni più importanti che dimostrano la profonda relazione che c'è tra musica e uomo. Ma la vera domanda che bisogna porsi è: perché ci piace così tanto? La scienza non è ancora riuscita a dare una risposta esaustiva a questo impegnativo quesito. Forse ci piace perché ha un senso, cioè, perché ha un ordine, un' armonia e una struttura ben definita. Oppure perché ci può ricordare il ritmo del battito cardiaco di nostra madre, il suo respiro o la sua voce mentre noi giacevamo nel suo grembo. Ciò ci farebbe sentire, quindi, come protetti e al sicuro. Ma è anche probabile che non ci sia nessuna spiegazione logica o scientifica. La musica ci potrebbe piacere perché è qualcosa che ci appartiene da sempre, perché nasciamo con essa, perché abbiamo il ritmo nelle vene.

Paolo Fragolino III E

I SUPERCONDUTTORI

Idealmente, è possibile dividere i materiali in due gruppi basandosi sulla loro capacità di condurre elettricità. Metalli quali il rame o l'argento permettono agli elettroni di muoversi liberamente e portare con se' carica elettrica, mentre isolanti quali il legno o la gomma mantengono i loro elettroni 'immobili', non permettendo il passaggio di corrente. Nel 1911 il fisico Heike Kamerlingh Onnes notò un comportamento insolito durante alcuni esperimenti sulla resistività del mercurio sottoposto a basse temperature: raffreddandolo a temperature prossime allo zero assoluto, questo raggiungeva un valore di resistenza elettrica quasi nullo. Future ricerche riscontrarono questa proprietà in numerosi altri materiali, come l'alluminio, il piombo, lo zinco e addirittura la ceramica. Per la loro caratteristica di lasciar scorrere la corrente senza resistenza, i superconduttori trovano applicazioni nella costruzione di magneti molto potenti, sfruttabili nel fenomeno della "levitazione magnetica", nella costruzione di macchine per l'imaging a risonanza magnetica e, in teoria, anche nel trasporto di elettricità per lunghe distanze (sebbene il costo di mantenimento della temperatura critica sarebbe molto superiore al denaro risparmiato nel trasporto).

Leonardo Cascianelli III L

LO SAPEVI CHE CHIUNQUE PUO' SCRIVERE SUL SAGGIATORE?

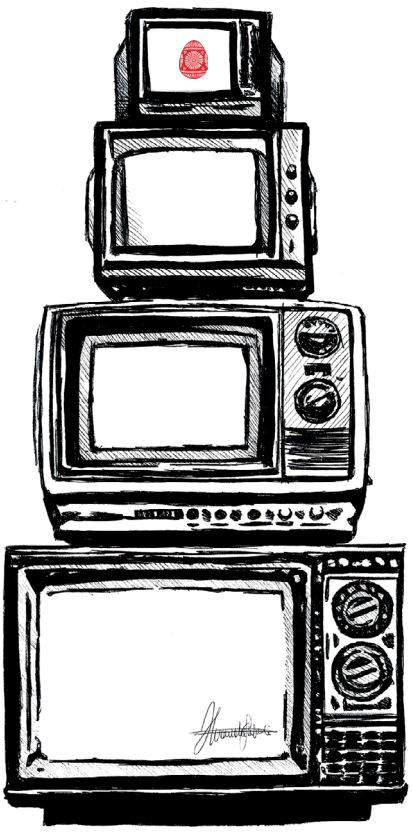
Hai un' idea che vuoi condividere? Scrivila! Hai un' opinione su fatti avvenuti? Scrivila! Vuoi semplicemete scrivere storie, recensire un libro, un film o disegnare fumetti? Fallo! contatta Paolo Ciarfuglia o Laura McNeil e ti spiegheranno come è semplice entrare a far parte del giornalino scolastico che stampa più copie in Umbria!

INFORMATICA

ALLA SCOPERTA DEI TELEVISORI DEL FUTURO

La tecnologia OLED (Organic Light Emitting Diode) è un genere di schermi ancora poco diffuso, ma in rapido sviluppo perché presenta una serie di vantaggi rispetto agli schermi comuni.

Il principio di funzionamento di un pannello OLED assomiglia all' ormai defunta tecnologia al plasma. Ogni singolo subpixel, elemento minimo di un pixel (il più piccolo elemento grafico visibile sullo schermo, corrispondente a un punto luminoso, composto da tre subpixel dei colori rosso, blu e verde, la combinazione dei quali ci da tutte le gradazioni dei colori che ci offre lo schermo), è composto da una cella che emette luce propria, non richiedendo quindi una illuminazione globale, al contrario degli schermi LCD. Un elemento OLED è sostanzialmente un LED il cui strato emettitore di luce è costituito da un composto organico (cioè fatto da molecole a base di carbonio, invece che silicio come nei comuni LCD). Con il passaggio di corrente elettrica, la luce viene emessa grazie al principio della fluorescenza oppure della fosforescenza, a seconda del genere di molecola impiegata. Nel caso della fosforescenza si ha uno stato di eccitazione più lungo (di alcuni microsecondi) con una rispettiva efficienza maggiore nella conversione dell'energia elettrica in luce.



I primi display OLED impiegavano le sostanze che funzionavano in base alla fluorescenza, quindi efficienza elettrica e luminosa erano piuttosto limitate. Solo successivamente sono state introdotte sostanze che utilizzano il principio della fosforescenza per il rosso e il verde, mentre per il blu bisogna ricorrere ancora a composti fluorescenti. Perciò mentre il tasso di conversione energia-luce è 20% per il rosso, 19% per verde, per il blu si ferma a 6%. E' già stata trovata una sostanza fosforescente per il blu, però queste molecole hanno ancora un tempo di decadimento eccessivamente rapido e sono perciò troppo instabili. La causa è un maggiore contenuto energetico della luce blu. Attualmente i composti che producono luce rossa e luce verde arrivano a 198000 ore di durata mentre per blu si ferma a 62000 ore (una Tv LCD ha una durata media di 60000 ore). Per compensare il dislivello cromatico, i subpixel vengono fatti di dimensioni differenti: il rosso più piccolo del 10% e il blu doppio rispetto al verde.

Mentre nel prototipo della Tv OLED Samsung ha sfruttato pixel composti da tre subpixel RGB (Red Green Blue), ciascuno con un composto organico proprio, LG ha invece implementato una tecnologia sviluppata da Kodak nell' ormai lontano 2004 ed acquistata dall' azienda coreana per 100 milioni di dollari (in realtà Eastman Kodak Company aveva già cominciato a brevettare molti elementi dello schermo OLED già negli anni 80). Essa è chiamata White OLED perché il materiale organico attivo è solo quello bianco, mentre i colori si ottengono tramite dei filtri colorati. Siccome gli ultimi abbassano notevolmente la luminosità, è presente un quarto subpixel, senza alcun filtro per aumentare la luminosità. Sembrerebbe logico aspettarsi un calo della ricchezza dei colori, ma i test hanno dimostrato il contrario.

Per avere un controllo preciso dell'emissione luminosa, ogni subpixel è comandato da un transistor a film sottile, TFT, collocato sul fondo della cella per non ostruire i fotoni generati. Questa tecnologia viene chiamata AMOLED (Active Martix OLED). Negli schermi a cristalli liquidi (LCD), invece, il TFT riduce sempre la luce emessa, dato che il sistema d'illuminazione è retrostante a tutti gli altri stati. Proprio grazie all'assenza di quest'ultimo, lo spessore del pannello OLED è talmente ridotto (anche meno di un millimetro), che in un televisore il suo spessore lo determina il supporto posteriore e la protezione anteriore. Questa sottigliezza permette di creare schermi pieghevoli. Questa caratteristica potrà risultare utile per i dispositivi mobili del futuro. Infatti, LG ha dichiarato che presto la maggioranza dei supposti prodotti saranno quelli flessibili (in plastica, L-OLED) e non quelli rigidi (in vetro).

Concludendo, i vantaggi offerti da questa tecnologia sono molti: un nero assoluto, quindi contrasto infinito; luminosità superiore a un pannello LCD e angoli di visione elevati. Anche il tempo di risposta diminuisce drasticamente da 5 ms di un schermo LCD (nei migliori anche 2 ms), a soli 0,01 ms. Il consumo energetico invece può variare in base alle immagini visualizzate, identicamente a uno schermo al plasma: con le immagini chiare si hanno consumi alti e con le immagini scure consumi bassi. In media consuma comunque circa il 70% di un pannello LCD a LED.

Maryan Krychkovskyy III E

ARDUINO

LA SCHEDA DI PROTOTIPAZIONE PROGRAMMABILE TUTTA ITALIANA.

Negli ultimi anni si stanno diffondendo sempre di più le schede programmabili open-source, che ci permettono con poche decine di euro di realizzare progetti elettronico-informatici in maniera autonoma e personalizzata. La filosofia di arduino è simile a quella di altre schede come il Rasperry Pi, di cui vi ha già parlato il mio "collega informatico", mi riallaccio al suo discorso per introdurvi anche Arduino: hanno entrambe uno scopo istruttivo e hobbistico e costano entrambe poco relativamente alle loro potenzialità. La differenza sostanziale è il loro scopo: il Rasperry pi è più adatto ad avere un vero e proprio software e a funzionare come un piccolo computer, è dotato di ram, processore e quant'altro. Arduino punta più all'hardware, infatti è predisposto attraverso dei pin a collegarsi ai vari componenti, che siano sensori, led, speaker o altro. Il cuore pulsante di Arduino è il suo microcontrollore, (da non confodere con un processore), esso è programmabile attraverso un ide completamente gratuito, il linguaggio che utilizza si basa su c e c++, si collega al computer attraverso un cavo usb (di vari modelli a seconda dell'arduino in questione). L' Arduino che prendo in considerazione per darvi una scheda tecnica più dettagliata è quella che, ad oggi, utilizzo per i miei progetti: Arduino uno rev3. Questa come molte atre boards arduino è dotata di connettore usb1, connettore per l'alimentazione, stabilizzatore di tenzione, pin femmina su entrambi i lati, microcontrollore Atmega328p e oscillatore a cristallo. Come funziona? Arduino può essere collegato al pc e programmato attraverso l'ide distribuito gratuitamente, il programma ridotto a una serie di bit è inviato al microcontrollore, che esegue i nostri comandi. La scheda ha diversi pin: analogici, digitali, gnd e corrente a 5v o a 3.3v. I primi servono per leggere i valori che i sensori anaogici (come un potenziometro o un fotoresistore) inviano al nostro arduino(i sensori ovviamente devono essere ben collegati in maniera tale da essere alimentati correttamente). I pin digitali sono invece quelli che devono essere dichiarati nel cosiddetto "void setup", infatti è necessario dire ad Arduino se il nostro pin deve essere utilizzato in input o in output. Arduino in oltre può ospitare collegati ad essa alcuni moduli che amplificano in maniera esponenziale le sue capacità, sono quindi moduli wireless, moduli ethernet , moduli senori ecc... Credo che dopo tante parole sia il caso di dirvi cosa si può praticamente realizzare con Arduino: ogni progetto di elettronica e robotica vi venga in mente, da un led che si accende quando è buio, a un robot vero e proprio con tanto di motori, schermo lcd, sensori e altro, l'unico limite è la vostra immaginazione (e ovviamente i 32.256 byte di Arduino). Ora veniamo ai due punti di forza della scheda Arduino: il suo progetto hardware è disponibile in rete e i più smanettoni possono costruirsene uno in maniera totalmente legale(a patto che abbiate pazienza da vendere). Il costo è anche in questo caso molto ridotto: circa €25 (spedizione esclusa). Insomma per chi vuole approcciarsi al mondo dell'elettronica e dell'informatica consiglio di iniziare con Arduino.

Requisiti per utilizzare Arduino:
conoscenza basilare dell'elettronica, tanta pazienza, tanta passione e non dimenticate il " ; ".

Antonio del Cogliano II I

ADDIO A LEONARD NIMOY, IL GRANDE ATTORE DI "STAR TREK"

Leonard Nimoy, l'attore statunitense che ha appassionato varie generazioni con la sua partecipazione al cast di "Star Trek". Nimoy era nato il 26 marzo 1931 a Boston, da immigrati ebrei provenienti da Zaslavia, in Ucraina. Il ruolo per cui Nimoy è divenuto famoso, come detto, è quello del signor Spock, un ibrido umano-vulcaniano. Per chi non fosse a conoscenza del mondo di Star Trek (Vergognati!), vi portiamo a conoscenza che i "vulcaniani" sono una specie umanoide, caratterizzata da un forte senso della logica e della ragione, a tal punto da esservi totalmente educati reprimendo qualsiasi emozione, dal dolore alla gioia. Come detto, Nimoy partecipò fin dalla prima serie televisiva, andata in onda tra il 1966 e il 1969. In seguito partecipò in due episodi della serie "Star Trek: The Next Generation", in onda tra il 1987 e il 1994, per poi dedicarsi ai sei film che hanno reso famosa la saga di "Star Trek" anche fuori dal piccolo schermo: "Star Trek", "Star Trek II – l'Ira di Khan", "Star Trek III – Alla Ricerca di Spock", "Star Trek IV – Rotta verso la Terra", "Star Trek V – L'ultima Frontiera" e "Star Trek VI – Rotta verso l'Ignoto". Tre di questi film sono stati addirittura diretti da lui, che ha avuto una carriera come regista anche al di fuori dell'universo fantascientifico, dirigendo serie TV, film e cortometraggi. Nel marzo 2010 Nimoy annuncia il suo ritiro dalle scene. E' purtroppo venuto a mancare il 27 febbraio 2015, all'età di 83 anni, a causa di una broncopneumopatia cronica ostruttiva di cui soffriva da tempo (BPCO, la causa principale di questa malattia è il fumo di sigaretta). Per salutare un grande che se ne va, non ci sono mai le parole adatte. Personalmente, ritengo che per salutare Leonard Nimoy, che non recitò Spock ma diventò Spock, non serva altro saluto che quello che lui stesso aveva utilizzato: "Live Long and Prosper"… Lunga vita e prosperità, dottor Spock.

Fabio Seghetta V B

ARTE & SPETTACOLO

COME PUÒ UNA "ASSENZA" ESSERE COSÌ PRESENTE?

Tecnicamente il tocco di un artista è ciò che determina, qualifica, differenzia, la sua opera da qualunque altra esistente. Verga non fa eccezione: difatti tutti i suoi lavori sono resi attraverso una assoluta eclissi del narratore. Scelta precisa e mirata, sicuramente rivoluzionaria e originale rispetto a quelle dei periodi immediatamente precedenti e contemporanei (Naturalismo francese incluso) ma sempre scelta. Egli infatti va oltre alla volontà naturalistica di rendere lo scrittore uno scienziato che analizza e studia la società così come un fisico il moto di un corpo e ne trae una poetica più assoluta e coerente. La società per quanto resa migliore dal progresso non è mai cambiata né cambierà mai: in accordo con le teorie darwiniane, Verga la definisce come una continua lotta degli individui per la sopravvivenza (in cui il più forte vincendo, sopraffa i più deboli). Dato che esso è immutabile, Verga si limita a descriverla e analizzarla, mettendo in luce la nuda realtà senza però poter in alcun modo fornire giudizi e soluzioni. Toriniamo così al punto: la scelta dell'eclissi del narratore. Quale miglior modo esiste per raccontare la realtà se non quello di riportare vicende verosimili senza che esse passino, almeno idealmente attraverso il filtro dell'autore? Per raggiungere tale scopo il narratore diventa parte integrante della vicenda e come tale la descrive con un linguaggio affine al contesto (rifiutando però l'uso dialettale), ragionando, pensando, riflettendo e soprattutto facendo intuire ciò che un individuo in quel contesto e di quel contesto penserebbe, direbbe. Verga diventa quindi "uno di loro", regredisce culturalmente e a seconda di quale sia l'ambito narrato. In tal modo possiamo osservare in una logica altrui strettamente pregiudiziaria, che Rosso Malpelo ha i capelli rossi perchè ha pensieri malvagi, che i malavoglia conseguono sempre cattivi risultati nonostante i loro buoni propositi e che il capace Mastro-don Gesualdo è ricco ma per questo odiato sia dagli appartenenti alla sua stessa classe d'origine, sia da quella a cui vorrebbe appartenere. Questi personaggi, ad eccezione di Malpelo, rientrano nel ciclo dei vinti: l'autore sceglie come soggetto coloro che dalla quotidianità della lotta della vita escono in frantumi, "vinti" appunto, sconfitti. Nel primo livello i Malavoglia, la famiglia martoriata dalle sfortune arriva a sfaldarsi e a perdere la propria dignità, ilc proprio lavoro, la propria casa.

Essa è mossa dai buoni valori fondamentali della vita sociale, ma il pessimismo di verga ed il suo determinismo rendono i buoni proponimenti sempre mal interpretati e portano alla conclusione che essi non sono necessari, anzi controproducenti nella vita. La famiglia non potendo/volendo /riuscendo ad adattarsi ai cambiamenti che si susseguono, finisce per soccombere perchè non c'è via di scampo se non l'immobilità sociostorica. Grazie alla tecnica narrativa tali mutamenti non sono nemmeno visibili agli occhi dei "protagonisti" abituati come sono alla staticità che lki ha sempre caratterizzati, ma diventano evidenti agli occhi del lettore. Un caso a perte rappresenta la consapeviolezza del giovane 'Ntoni, che dopo aver vistio "il mondo", torna al suo piccolo paesello e sentendosi fuori luogo, fugge lontano da esso. La sua difficoltà è compatibile conlo straniamento di un uomo che non sa cosa desidera, né dove cercare non riconoscendosi più nella classe sociale in cui è nato. "...mi è parso ora di leggere una fatale necessità nelle tenaci affezioni dei deboli, nell'istinto che hanno i piccoli di stringersi tra loro per rersistere alle tempeste della vita" Egli sogna una grande ricchezza, ma si rifiuta di faticare come fanno i suoi contadini. " Allorquando uno di quei piccoli, o più debole o più incauto, o più egoista degli altri volle staccarsi dai suoi per vaghezza dell'ignoto, o per brama di meglio, o per conoscere il mondo, il mondo, da pesce vorace com'è, se lo ingoiò e i suoi più prossimi con lui." Le cause profonde, ma non esplicitate, delle difficoltà del giovane 'Ntoni vanno ricercate nella nascente indistrializzazione che stava prendendo piede in Italia, nella recente unificazione, che in molti casi fu più un probelma che un successo nel proliferare delle prime innovazioni tecniche, vissute con sospetto e sfiducia, ; ultimo , ma non per importanza, era il secolare fenomeno dell'analfabetismo . Emblematici per rappresentare indirettamente la povertà culturale/ideale delle masse sono i due scorci delle masse in rivolta nella novella "Libertà", offerti nei documenti I,II, III dove viene descritta come una marea informe di individui che prima che i loro diritti, protestano e reclamano per possedere ciò che non hanno. Essi scendono in piazza reclamando terre supponendo che, ricevendole, essi potranno essere uguali ai ricchi. Coniuguando il possesso ossessivo delle terre in "la Roba"

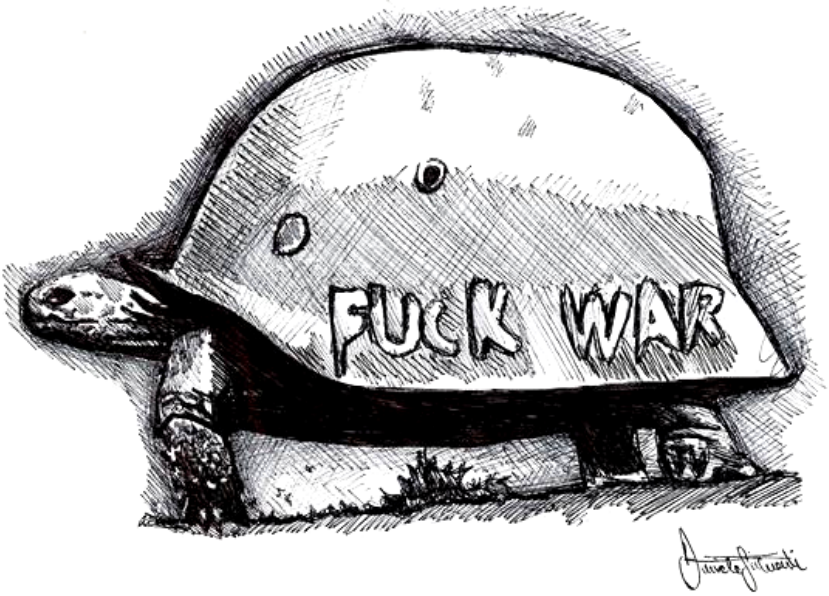
e le aspirazioni di 'Ntoni si maura la figura di Mastro-Don Gesualdo. Egli finirà per predere tutto: dagli affetti della famiglia agli amati soldi, dilapidati dalle sue due donne. Ne emerge quindi la figura di un vinto sotto ogni lato umano. La sua figura è contraddittoria: Gesualdo necessita di affetto, ed è egli stesso pronto a darne, come è pronto ad aiutare padre e fratelli e cercare un rapporto con la moglie e la figlia. Tutti i suoi slanci umani però, per quanto positivi, sono quasi inconsciamente subordinati a quello per l'accumulo. Egli è prima di tutto, percò, una vittima della nascente società liberista. Le opere verghiane sono ricche di antieroi che con i loro difetti, errori, fallimenti, mettono in evidenza una visione lucida di una società sconcertante e piena di contraddizioni, per la quale non esiste rimedio né soluzione. In Verga autore non sembra esserci empatia nei confronti delle sue creature e per questo, forse come dice Asor Rosa, la sua descrizione del popolo rimane la più autentica.

Lorenzo Apostolico V F

BIRDMAN, OVVERO L'EGO DELL'ARTISTA

Lo scorso 22 febbraio si è svolta l' 87° cerimonia degli Oscar, i film candidati ai premi erano circa quaranta, quelli che hanno ricevuto il maggior numero di candidature (nonché i vincitori) sono stati Birdman di Inarritu e Grand Budapest Hotel di Wes Anderson. Entrambi candidati a 9 premi Oscar, se ne sono aggiudicati 4 ovviamente in ambiti diversi. Il premio al miglior film è andato a Birdman che, insieme a quello di migliore regia, migliore sceneggiatura originale e miglior fotografia si è aggiudicato il primato di questa edizione. Il film del regista messicano è un'opera d'arte semplice ed imperfetta al punto giusto che tende ad andare controcorrente sia nel messaggio che vuole comunicare, sia nei modi in cui vuole comunicarlo. Quest'ultima è realizzata perfetta Il valore artistico di questo film è conferito dalla presenza mente e coinvolge lo spettatore catapultandolo all'interno del film, inoltre, ciò che fa tenere costantemente l'attenzione alta è il fatto che non sono presenti ciak che potrebbero interrompere lo sviluppo degli eventi, ma ne è presente solo uno che rende i cambi di scena fluidi e continui. È anche, e soprattutto grazie a questo fattore, che il film risulta emozionante in ogni momento della storia e tramite suspence, colpi di scena, momenti di felicità, dialoghi interessanti giunge ad avere un grande impatto visivo e sentimentale nello spettatore. Il nome "Birdman" è il nome col quale il Riggan Thompson aveva acquistato notorietà globale come supereroe alato e mascherato. di ironia, di materia surreale e di una fotografia eccezionale. Nonostante la sua celebrità, che tuttavia non gli bastava, il protagonista vuole dimostrare anche di essere un buon attore di teatro. Nel film egli ha molti dialoghi interiori con se stesso "in versione Birdman", ed è proprio in questi momenti che si passa alla dimensione surreale del film. Aldilà dell'aspetto tecnico, la cosa più sensazionale del film è il messaggio che si vuole comunicare. Un messaggio di denuncia contro la strumentalizzazione del talento e dell'immagine di artisti a contatto col mondo del teatro, una denuncia posta dal regista in modo fine ed elegante.

Benedetta Simonini V B



RECENSIONI

Dal 2000 fino ad oggi sono stati proiettati nelle sale cinematografiche di tutto il mondo sette film della serie X-Men tratti dagli omonomi fumetti della Marvel. Questi lungometraggi d'azione sono stati diretti da vari registi quali Bryan Singer (X-Men, X-Men 2, X-Men giorni di un futuro passato), Brett Ratner (X-Men conflitto finale), Gavin Hood (X-Men le origini-Wolverine), Matthew Vaughn (X-Men l'inizio) e James Mangold (Wolverine l'immortale, spin-off di X-Men le origini- Wolverine). I protagonisti sono dei mutanti, presentati come la specie evolutiva del genere Homo. Essi, grazie ad una mutazione genetica trasmessa dagli uomini, hanno acquisito poteri straordinari che variano dal totale controllo della materia, a capacità rigenerative incredibili. In particolare i personaggi più importanti sono il Professor X (Patrick Stewart) spesso chiamato con il vero nome Charles Xavier, Wolverine/Logan (Hugh Jackman), Tempesta (Halle Barry), Ciclope (James Marsden), Jean Grey (Famke Janssen), Magneto (Ian McKellen), Mistika(Rebecca Romijin) e Victor (Tyler Mane).

Essi si trovano costantemente costretti a combattersi tra di loro, in quanto alcuni vogliono cancellare l'Homo Sapiens dalla faccia della Terra, mentre gli altri vogliono semplicemente vivere in mezzo agli umani pacificamente. A complicare le cose c'è anche il fatto che alcuni uomini vogliono eliminare i "fratelli evoluti" in quanto li ritengono una forte minaccia per la stabilità della Terra e per la loro incolumità. Tutto ciò contribuisce a rendere le proiezioni intriganti, in un costante salto tra presente, passato e futuro, colpi di scena epici che tengono incollato lo spettatore allo schermo creando una grande suspance.

Gli attori si destreggiano abilmente nell'interpretazione dei vari personaggi e in particolare colpisce la strepitosa interpretazione e la somiglianza dell'attore Hugh Jackman con il "Wolverine" del fumetto. Egli con l'aiuto degli effetti speciali riesce a calarsi completamente nella natura di "bestia feroce" di Logan, rendendo con maestria l'idea del carattere feroce e impulsivo del personaggio. Da sottolineare è anche la bravura di Patrick Stewart che interpreta il saggio Professor X. Gli effetti speciali rendono i film ancora più emozionanti, con acrobazie, smaterializzazioni, gigantesche esplosioni… Proprio per questo motivo ne consiglio la visione sul grande schermo. Una curiosità: i personaggi non indossano i costumi che tanto li caratterizzano nei fumetti, per scelta del regista Bryan Singer. La spiegazione va ricercata nel primo dei suoi film quando Logan, dopo avere indossato una strana tuta, domanda se per davvero gli X-Men si vestano in quel modo durante le missioni; Tempesta, sua compagna di avventure, gli risponde: "Preferiresti una calzamaglia gialla?" alludendo al costume che Wolverine usa nel fumetto.

Giacomo Crippa I B

I PROF A CUBO RICHIEDONO TANTO TEMPO!

Ogni singolo prof a cubo viene realizzato in circa un' ora e mezza. Considerando che fin' ora ne sono usciti 24 più gli accessori fanno circa 40 ore di lavoro! L' idea, nata all' inizio dell' anno scorso, continuerà salvo imprevisti (come in questa uscita, scusateci, sono insorti problemi a causa di forze maggiori) finchè non avremo cubizzato ogni prof! A proposito, li trovate tutti in una raccolta A COLORI (10 vole più belli e splendidi) sul nostro sito www.ilsaggiatore.org!

ANGOLO DELLA PROSA

MORTE E RINASCITA

Dio, perdona la mia povera anima che a lungo ha peccato in vita, perdona il mio spirito che solo in punto di morte si è sollevato dalla pesantezza della carne e si è innalzato verso la tua misericordia. L' Acqua Santa si è mescolata alle lacrime e al sangue, come la nuova pioggia colma e pulisce il corso inaridito di un fiume, così sento il mio spirito lavato via da ogni peccato e pieno di speranza.

I crociati da tempo ci assediavano, e durante la notte buia e silenziosa promisi a me stessa che sarei riuscita ad incendiare una delle vostre torri, situata davanti alle porte di Gerusalemme. L'intento era condiviso con Argante, mio fedele compagno, ed insieme fu più semplice superare gli ostacoli che si frapponevano tra me ed il fiero desiderio di far vendetta. Riuscimmo agilmente a trovare un varco tra le sentinelle di guardia e, una volta giunti al punto stabilito, presi in mano le torce nascoste e le impregnai di zolfo e bitume. Subito il fuoco divampò, gettando nel panico voi cristiani. Vidi i miei compagni ritirarsi tutti dopo aver concluso la missione ma, da combattente accanita quale allora mi sentivo, non mi tirai indietro dall'affrontare e sconfiggere Arimone in duello. Oh Tancredi, quale angosciante afflizione mi catturò nel vedere le porte della città di Gerusalemme sigillarsi senza che io ne fossi all'interno.

Il rumor delle armi mi preannunciò la vostra presenza e le vostre parole "e guerra e morte" mi suonaron spezzanti e colme d'odio. La guerra non fa distinzioni, pensai in quell'istante, ed un'armatura è capace di accendere l'ira dell'avversario, benché al suo interno si celi la donna amata. Riconosco fu di gran valore voler smontare da cavallo per duellare con me ad armi pari, un gesto cortese di un guerriero e non di un innamorato. L'oscurità complicava il nostro duello, tuttavia cercavo in ogni modo di schivare la vostra spada che continuava ferocemente a colpirmi; a mia volta con forza infliggevo colpi tremendi. Tre volte mi avete cinto con le robuste braccia e nell'abbraccio avete pensato di uccidermi: d'ira vi si accese il volto quando dissi di aver appiccato io le fiamme. Nel ricordar ora il duello, esso mi si ripresenta come una scena di una tragedia: scena tenebrosa e necessariamente infausta; alcun pubblico mai appludirà..

Ma non per questo diminuirà la gloria dei protagonisti. La notte si faceva sempre meno buia e il nostro duello sempre più acceso, cercavo con tutte le forze di riuscire a tornare indenne e vittoriosa a Gerusalemme. Non ricordo quando e come la vostra spada lacerò il mio petto, ma ad un certo punto sentii le gambe piegarsi e non riuscii più a reggermi. Quando già mi trovavo a terra, stesa come sono ora, mi veniste vicino: eravate forse spinto dalla fiera curiosità di vedere il volto del nemico a cui avevate ormai tolto la vita? Cosa provaste invece nel vedere che sotto l'armatura si celava Clorinda, la donna da voi amata?

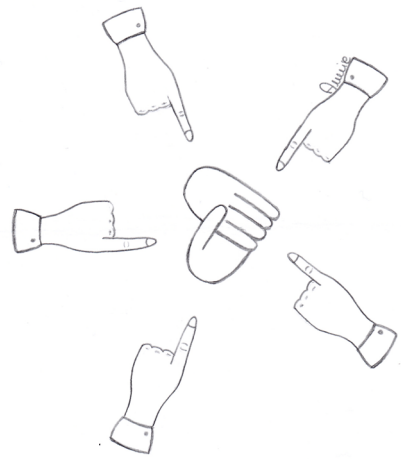
La ferita al petto mi provoca assai dolore, amico mio, ma lo spirito è sollevato e in pace. Vi perdono e al contempo vi ringrazio per aver esaudito il mio desiderio di ricevere il battesimo. Non dispiacetevi della mia morte, solo con essa ho finalmente capito quale fosse la vera fede e mi sento ormai riconciliata con la mia origine cristiana.

E' giunta la dolce alba, mio Dio, e con essa anche il momento che abbandoni questa Terra e mi innalzi verso il tuo Regno.

Chiara Barbabianca IV M

NEIGHBOURHOOD

I've been living here since I was a child. I think this is the main reason why I can't stand my neighbours; they've seen me through every fase of my life and they've witnessed my growth. If I've changed myself throughout life evidently it was because I didn't like myself and I want no one to be able to see in me someone else I was before. They can, therefore I try to keep my house door shut and they do exactly the same, I don't know what their excuse is but I can't be bothered finding out. This secret deal worked for me and for them and lasted until a new guy moved in. The intruder had taken the house of one of the many similar families of the neighbourhood. I liked that family because it fought the natural instinct of every family to socialise while its substitute didn't. He looked so happy while moving in even though I know for a fact that unpacking is nothing but a fun activity. He looked happy while walking his noisy dog. He looked happy even though he was alone. So you would say that he was alone but never lonely. Luckily I hadn't had to see that happiness for too long, although while I still had it was in total plain sight, he wasn't ashamed of what he had or did in his own house so he would never close the curtains and we inevitably saw him doing the most basic actions always with a smile placed onto his face. But he was aware of his aloneness so, right from the start, he tried to talk to us, it was obvious that he wanted to create some bond between us, but the more he tried and the more we pushed him away and I could swear that those were the moments I actually felt part of a neighbourhood. But we couldn't make him stop, even though he had stopped talking to us



he would help us bring in the grocery bags, he would take our mail if we were on holiday and when we came back he would silently put it in front of our doors without asking for anything back. But one time he crossed the line. Where we live we just put our garbage bags right out of our houses and wait for some lorry to pass by and bring it away. But while we had to wait, all around the house door would smell horribly, but we could cope anyway, we didn't even go out that often so it wasn't much of a problem. One day, after bringing out the garbage, we all went to sleep to wake up at the disappearing of our leftovers even though it wasn't the day the lorry would pass by. This kept on happening for almost a week. At the beginning we were all quite relieved, those bags of weighing junk were brought away and we didn't have to bother with them anymore. Then we started questioning each other to find out which one of us was doing that and since nobody asked to be thanked we came to the conclusion that it was the new guy. After that came the realisation that if it wasn't for that guy we would have kept on living in the smell and we got angry at each other because no one had never dealt with this problem before. I used to ignore these people around me, but now I was actually angry at them for being so uncaring but most of all I was angry at myself because I was like them. For us realisation came right before denial, we had lived with the smell but now we couldn't stand the fact that we were so selfish that we didn't even care about ourselves, to deal with this we started accusing him, asking each other what he was doing with our junk, if he never asked for anything back it was probably because he was making money out of that stuff. We knew we were right because for us there wasn't any other reasonable explanation. Not so long after that, for the first time in our neighbourhood, one of us actually dealt with our problem, in fact we saw the same moving van that a few months ago had signed the starting of all the strangeness leaving, and our house doors were soon covered again in the familiar smell we were so used to.

Sara de Leo III A

ETIMOLOGICAMENTE

AMBITO PASQUALE-PRIMAVERILE

PASQUA: Esistono due tipi di persone: quelle che aspettano la Pasqua come avvenimento spirituale più importante di tutto l'anno e chi, come tanti, l'attende per ingozzarsi di cioccolato e prelibatezze di ogni genere sfornate dai fuochi familiari. Questa festività presenta, nella sua etimologia, un'origine esclusivamente religiosa. Il termine che definisce la Pasqua ebraica è 'Pesach' (da 'pasa' in aramaico) che significa "passare oltre", "tralasciare". Essa deriva dal racconto biblico della decima piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone (Esodo, 12,21-34). Con il cristianesimo la Pasqua ha invece acquisito una diversa accezione, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani.

COLOMBA: Ormai da secoli la colomba (che si tratti del riferimento pasquale o meno) possiede una complessa simbologia alle sue spalle. Ad esempio, la colomba che nella Bibbia portò un ramo d'ulivo a Noè fu vista come simbolo di vita e salvezza. In Cina invece, rappresenta la longevità e l'amore. Presso gli antichi greci, il suo volo simboleggiava buon auspicio. Ma la sua etimologia riprende, a differenza dell'allegoria che le gravita attorno, un aspetto ben più materiale. La parola colomba deriva dal latino "columba", che a sua volta riprende il termine greco "kólumbos" che significa "di color grigio". I romani usavano la voce 'columbae' per indicare appunto questo uccello in generale, mentre per indicare in particolare le colombe selvatiche usavano il vocabolo "palumbes", che prende origine dalla radice "palleo" e vuol dire "pallido, scolorito".

EQUINOZIO: Spiegazione sintetica di questo fenomeno dato che tanti lo confondono con il solstizio. L'equinozio è quel momento della rivoluzione terrestre intorno al Sole in cui quest'ultimo si trova allo zenit dell'equatore e, in tale momento, il periodo diurno e quello notturno sono uguali, giungendo i raggi solari perpendicolarmente all'asse di rotazione della Terra. Ed è proprio da questo equilibrio tra la notte e il dì che trae origine questa parola, affondando le sue radici dalla composizione di due vocaboli latini 'equis' e 'noctis', che significano letteralmente 'uguale notte', da ciò, 'equinozio'.

PRIMAVERA: Ah, la primavera! Il clima mite, la natura che rinasce, i fiori che sbocciano.. e aggiungerei anche una sonnolenza atroce simile a un semi-coma accompagnata da un'allergia tale che se mi impiantassero delle pale eoliche, fornirei un ottimo quantitativo di energia. Ma torniamo aI nostro termine. 'Primavera' deriva dalle parole latine 'primus', cioè 'primo', e 'ver', che deriva dalla radice sanscrita 'vas', che significa "splendere, illuminare, ardere" e fa riferimento proprio al risveglio della Terra dopo il lungo periodo invernale.

Elena Valigi V G

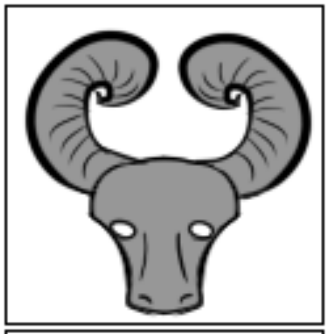
Sono state nascoste nel giornale 5 uova di pasqua, riesci a trovarle tutte?

Pg__ Pg__ Pg__ Pg__ Pg__

L'oroscopo

di Angela De Nicola IV D

ARIETE:
Colore del mese: Rosso (come i brufoli dopo i chili di uova di Pasqua)



TORO:
Colore del mese: Blu (come il badge che hai perso per la terza volta)

GEMELLI:
Colore del mese: Bianco (come le notti che passerai a studiare)

CANCRO:
Colore del mese: Nero (come l'umore della tua prof quanto ti interroga)

LEONE:
Colore del mese: Giallo (come la Mimosa, che non ti hanno mai regalato)

VERGINE:
Colore del mese: Viola (come la sfortuna che, tanto lo sanno tutti, ti perseguita)

BILANCIA:
Colore del mese: Azzurro (come il pesce d'Aprile, che neanche quest'anno riuscirai ad evitare).

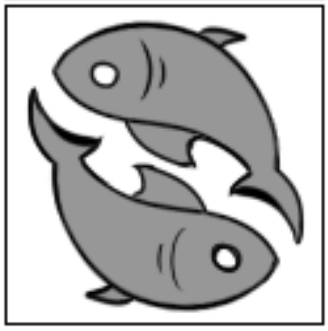
SCORPIONE:
Colore del mese: Verde (come il vostro conto corrente dopo le troppe uova di cioccolata)

SAGITTARIO:
Colore del mese: Rosa (come la barbie con cui ancora giocate, doppio senso per i maschi)

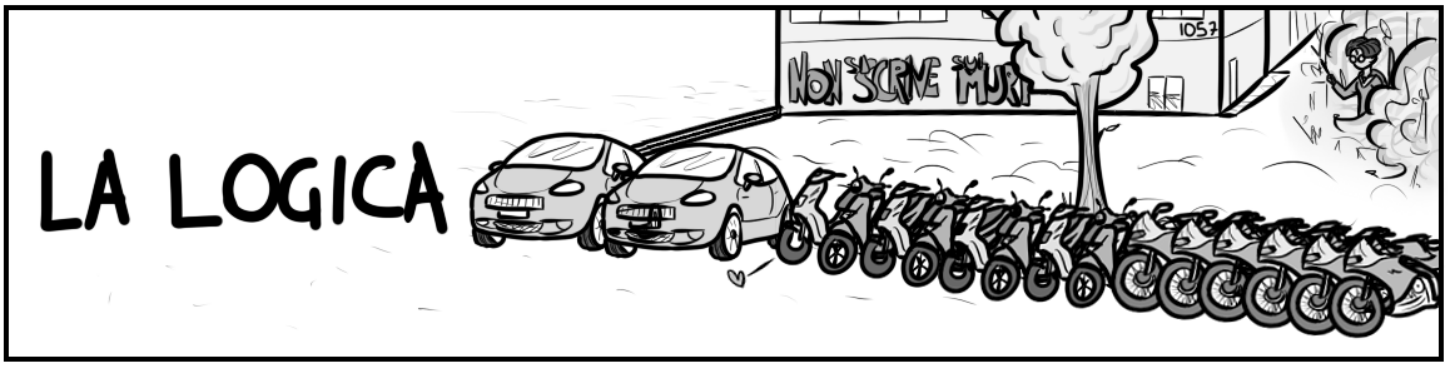
CAPRICORNO:
Colore del mese: Grigio (come il tuo senso dell'umorismo)

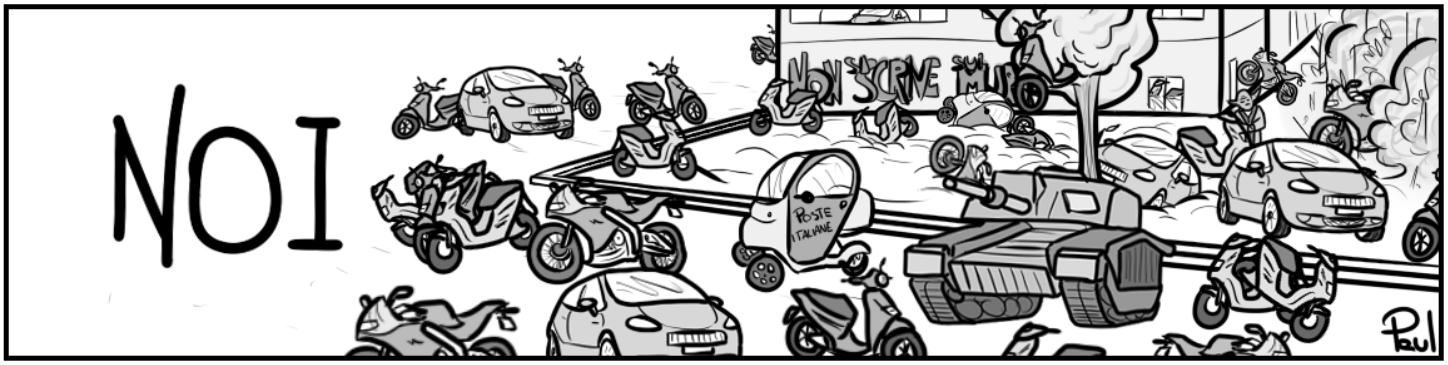
ACQUARIO:
Colore del mese: Arancione (come la tuta dei carcerati del secondo quadrimestre)

PESCI:
Colore del mese: Marrone (come qualcosa che è meglio non dirlo)



Pausa Fumetto





GIOCHI

TEST DI MEMORIA VISIVA!

Vuoi sapere quanto è allenata la tua memoria visiva? Guarda la vignetta sul parcheggio di Pausa Fumetto alla pagina precedente per 30 secondi e poi coprila (per bene, non barare), quindi fai il test!

1. Quante macchine delle poste ci sono?
a) 2
b) 3
c) 4

2. Che c' è scritto sul muro?
a) NON SI SCRIVE SUL MURO
b) NON SI PARCHEGGIA IN PALESTRA
c) *MESSAGGI SUBLIMINALI*

3. Quante macchine di impiegati comunali ci sono?
a) 3
b) 4
c) 5

4. In quale vignetta è nascosto Harry Potter?
a) 1
b) 2
c) 3

5. Quanti tipi di veicoli diversi ci sono?
a) 7
b) 8
c) 9

6. Dove si è firmato l' autore nella 3° vignetta?
a) in alto a destra
b) in basso a destra
c) vicino all' albero in mezzo

7. Ci sono più veicoli a 4 ruote (macchine e quelle della posta) o a 2 (motorini e moto)?
a) più macchine
b) più motorini
c) stesso numero

8. In quale vignetta è nascosto Yoda?
a) 1
b) 2
c) 3

9. Che numero è scritto sul muro nella 2° vignetta?
a) 1057
b) 1570
c) 1705

10. Cosa c' è sotto alla macchina al centro della 2° vignetta?
a) il simbolo del dollaro
b) un punto esclamativo
c) un cuore

PROFILO: Hai la memoria di un...

PESCE ROSSO (da 0 a 3)

Mio zio con l' Alzheimer si ricorda più cose di te, ma apprezziamo comunque lo sforzo.

. USB DA 10 MB (da 4 a 7)

Non male, ma ti consiglio di tenere almeno un libro sul banco aperto da riguardare mentre ti interroga il prof, o potresti non scamparla.

ELEFANTE (da 8 a 10)

Memoria colossale, complimenti, il tuo cervello è una macchina fotografica, chapeau!

(risposte: a-a-c-b-a-b-b-c-a-c)

CRUCIPIXEL!

All'interno del diagramma si nasconde una figura, che appare annerendo alcuni quadretti in base ai numeri all'esterno della griglia. Le cifre all'esterno rappresentano ciascuna un insieme o gruppo di quadretti neri nella riga o colonna corrispondente e il loro valore indica il numero di quadretti da annerire per ciascun gruppo. I gruppi di quadretti neri sono separati da almeno un quadretto bianco.

	2	3	2	3	4	5 1	6 3	3 3 4	8 5	1 6 5	1 12	1 8 1	2 6 1	13	6 3
3															
2-2															
3-2															
6-1															
3-3-2															
8-2															
12															
14															
4-6															
2-5															
6															
7															
6-2															
5-2															
10															

LA REDAZIONE

DIRETTORE
Paolo Ciarfuglia V B

VICE - DIRETTRICE
Laura Josephine McNeil IV D

CAPOREDATTORE
Leonardo Cascianelli III L

RUBRICHE

Scuola
Giulia Grilli IV D

Attualità e opinione
Vito Saccomandi III L
Lucia Temperini I B

Scienze
Stephano Cedirian V A
Paolo Fragolino III E

Informatica
Fabio Seghetta V B
Antonio Del Cogliano II I

Sport
Sabrina Giombetti III C

Arte e spettacolo
Benedetta Simonini V B

Recensioni
Leonardo Della Sera III A
Giacomo Crippa I B
Francesco Fettuciari I L

Angolo della prosa
Sara De Leo III A
Lorenza Bonfanti I M

l'Assaggiatore
Sara Centi IV D

Etimologicamente
Elena Valigi V G

Oroscopo
Angela De Nicola IV D

• CAPOVIGNETTISTA e DISEGNATORE PROF A CUBI
Paolo Ciarfuglia V B

• DISEGNATORI
Laura Martinetti IV M
Alison Stinchi V F
Francesco Rossi IV C
Daniele Salvanti III L

• PROFESSORI REFERENTI
Stefano Mencacci
Micaele Brunelli

• COLLABORATORI ESTERNI
Maryan Krychkovskyy III E
Chiara Barbabianca IV L

• RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO
Laura Bentivoglio V A
Elena Gandolfo V G
Valentina Sforna IV B
Matilde Tei V E

Graphicmasters Srl
tipolitografia
via A. Manna, 89/1/2
06132 S. Andrea delle Fratte (Pg)
tel/fax 075 5270268
075 5271544 - 075 5271355

info@graphicmasters.it
www.graphicmasters.it

graphicmasters
la stampa per eccellenza

ilsaggiatore.org

facebook.it/ilsaggiatore.org

twitter.com/ilsaggiatorepg

TUTTI POSSONO SCRIVERE E COLLABORARE CON IL GIORNALINO, INVIACI I TUOI ARTICOLI!

ilsaggiatorepg@gmail.com